



Camera dei Deputati

Gruppo Parlamentare
Alleanza Verdi e Sinistra
Deputato Francesco Emilio Borrelli

Alla Direzione Generale Archivi – Dott. Francesco Gilioli
dg-a@cultura.gov.it

alla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania
Dott. Gabriele Capone
sab-cam@cultura.gov.it

AD e DG Enel S.P.A
Dott. Flavio Cattaneo
segreteriaad@enel.com

Al Presidente Enel,
Dott. Paolo Scaroni
segreteriaipresidenza@enel.com

P.C.

Al Ministro della Cultura,
Prof. Gennaro Sangiuliano
ministro.segreteria@cultura.gov.it

Oggetto: Richiesta di accesso agli atti ai sensi dell'art. 22 Legge n. 241/90 e del D.P.R. N. 184/2006.

Non avendo ricevuto nessun chiarimento alle precedenti missive, relative al trasferimento dell'Archivio Storico Enel dalla sede attuale di Mostra D'Oltremare – Padiglione America Latina – a Pastorano in capannoni in aperta campagna e in *outsourcing*, in violazione all'art. 6 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) che prevede come obbligo di legge la fruizione e la valorizzazione dei patrimoni storici:

Si richiede alle istituzioni suindicate, ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 241/90 e del D.P.R. N. 184/2006

di avere accesso immediato a tutta la documentazione, corrispondenza, atti e prospetti economici riguardanti il progetto di trasferimento dell'Archivio Enel. In particolare, si chiede:

- Corrispondenza intercorsa con Mostra D'Oltremare, Regione Campania e Comune di Napoli;
- Relazione tecnica dettagliata sulla presunta inidoneità del Padiglione America Latina, sede attuale dell'Archivio Enel
- Corrispondenza tra Enel, Mostra D'Oltremare e Soprintendenza sul mancato accordo in merito all'acquisizione di ulteriori spazi all'interno della Mostra d'Oltremare e, in particolare, l'offerta relativa all'ampliamento ed acquisizione del padiglione denominato Cabotino;



Camera dei Deputati

Gruppo Parlamentare
Alleanza Verdi e Sinistra
Deputato Francesco Emilio Borrelli

- Corrispondenza con il fornitore Italarchivi e le modalità di affidamento diretto dell'incarico a quest'ultimo senza gara di appalto, premesso che Italarchivi non è l'unico fornitore che offre tale servizio;
- Prospetto dettagliato dei costi attuali di locazione sostenuti da Enel per il sito a Mostra D'Oltremare;
- Prospetto dettagliato del contratto stipulato con Italarchivi, con costi e modalità di gestione in *outsourcing* del patrimonio storico.

Non da ultimo si evidenzia che la disdetta del contratto di locazione inviata da Enel a Mostra D'Oltremare in data 25 aprile 2021, senza dapprima aver individuato una sede idonea per collocare il proprio patrimonio storico nella città di Napoli e in un posto facilmente fruibile e valorizzabile, rappresenta una grave violazione dal momento che andavano preventivamente informate le Istituzioni competenti e, in particolare, la Direzione Generale per gli Archivi, che all'epoca approvò il progetto di costituzione di un unico archivio a Napoli, e il Ministero della Cultura, da cui dipende anche la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania.

Occorre rilevare che l'art. 22 della L. 7 agosto 1990, n. 241, nel disciplinare l'istituto del c.d. "diritto d'accesso" agli atti amministrativi, testualmente prevede che "[...] *L'accesso ai documenti amministrativi, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, costituisce principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza. Tutti i documenti amministrativi sono accessibili, ad eccezione di quelli indicati all'articolo 24, commi 1, 2, 3, 5 e 6. 4. Non sono accessibili le informazioni in possesso di una pubblica amministrazione che non abbiano forma di documento amministrativo, salvo quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in materia di accesso a dati personali da parte della persona cui i dati si riferiscono. [...] Il diritto di accesso è esercitabile fino a quando la pubblica amministrazione ha l'obbligo di detenere i documenti amministrativi ai quali si chiede di accedere*".

L'art. 24, comma 7, L. 241/1990, inoltre, dispone che: "*deve comunque essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici*".

In merito, il recente orientamento giurisprudenziale afferma che: "*l'accesso ai documenti amministrativi, di cui all'art. 22 L. n. 241/1990 richiede la titolarità di un interesse diretto, concreto ed attuale, che corrisponde ad una situazione giuridica collegata agli atti invocati; tale accesso deve comunque essere garantito ai richiedenti la cui conoscenza è necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici*" (cfr. T.A.R. Campania -Napoli, sez. VI, 10.1.2022, n. 150).

In particolare, secondo il *supra* citato art. 22, L. 241/1990, il diritto di accesso spetta a "*tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso*".

Infine, caldeggiamo tutte le Istituzioni coinvolte a procedere con estrema urgenza ad un sopralluogo



Camera dei Deputati

Gruppo Parlamentare
Alleanza Verdi e Sinistra
Deputato Francesco Emilio Borrelli

congiunto presso la sede di Mostra D'Oltremare e Pastorano per verificare le condizioni di entrambe le sedi e accertare, pertanto, in modo definitivo, la giusta collocazione dell'Archivio Storico Enel, che senza dubbio non potrà essere considerata la sede in aperta campagna a Pastorano e con una gestione in *outsourcing* del patrimonio storico di Enel.

Si tratta di un serio – a questo punto – *warning*, vista la tendenza di voler far confluire i patrimoni storici in generale in questa sede, lontana da ogni mezzo di trasporto e senza alcuna accertata e garantita tradizione in materia di archivi. Il rischio, come chiaramente espresso di recente su un noto articolo di Repubblica, è che nulla più resterà della storia durata lungo il Novecento, e occorre, pertanto, l'impegno di tutte le Istituzioni coinvolte ad evitare questa ingiustificabile dispersione di un patrimonio storico industriale di accertato interesse per le generazioni attuali e future.

Nelle more della convocazione del tavolo tecnico, attesa l'urgenza del tema trattato, si chiede di poter intervenire per evitare che vengano assunte decisioni lesive della possibilità di trovare una soluzione, tenuto conto anche del parere delle altre Istituzioni coinvolte sull'argomento.

Cordiali saluti.

Roma, 12 luglio 2023

Francesco Emilio Borrelli

